

→ **Chievo battuto** Ma la squadra veronese si è battuta bene. Pioli: «La gara l'abbiamo fatta noi»

→ **Prestazioni insufficienti** di Pazzini ed Eto'o. Nerazzurri meglio nella ripresa. Bene Nagatomo

Grazie a Cambiasso e Maicon l'Inter torna al secondo posto

INTER	2
CHIEVO	0

INTER: Julio Cesar; Maicon, Lucio, Ranocchia, Nagatomo; Zanetti, Cambiasso, Stankovic (1' st Snejder); Kharja; Pazzini (15' st Millito), Eto'o (30' st Motta)

CHIEVO: Sorrentino; Sardo, Mandelli, Andreoli, Yokic; Fernandes, Rigoni, Costant (21' st Marcolini); Bogliacino (31' st Uribe); Moscardelli (10' st Thereau), Pellissier

ARBITRO: Giannoccaro di Lecce

RETI: nel 20' Cambiasso, 39' Maicon

NOTE: ammonito Sardo per gioco falloso. Angoli 6-4 per il Chievo. Recupero 3' e 5'. Spettatori 61.456.

IVANO PASQUALINO

MILANO
ivano.pasqualino@hotmail.it

Come risvegliarsi da un incubo. L'Inter vince 2-0 contro il Chievo Verona (reti di Cambiasso al 66' e Maicon all'84') e si porta a -2 dal Milan impegnato stasera a Firenze. Ma soprattutto si lascia dietro le polemiche ricevute dopo la doppia sconfitta in quattro giorni nel derby e con lo Schalke. Una vittoria di carattere, del gruppo rimasto unito nel momento di crisi: non certo del bel gioco, anche se dopo gli otto gol subiti in due partite, questa volta Julio Cesar mantiene inviolata la sua porta. «Bisogna rimettersi in gioco», aveva avvertito il tecnico Leonardo prima del match. Così è stato solo nella ripre-

Mercoledì lo Schalke

Eto'o: «Impresa molto difficile ma nel calcio i miracoli esistono»

sa: i nerazzurri entrati in campo nel primo tempo avevano ancora la paura negli occhi. «I ragazzi devono stare tranquilli, ad Appiano Gentile non si va solo per timbrare il cartellino», assicura il Leonardo psicologo nel post partita. Tuttavia calcare nuovamente quelle zolle è diventato problematico a prescindere dall'avversario che ci si



Salto in alto Duello in elevazione a San Siro tra Pazzini dell'Inter e Sardo del Chievo

trova di fronte. Leonardo lo sa e cambia quattro titolari con un duplice tentativo: dare la scossa alla squadra con la grinta di chi è stato troppo in panchina (Nagatomo) e fare riposare chi è a corto di energie fisiche e mentali (Snejder e Thiago Motta su tutti, al loro posto dentro Kharja trequartista e Zanetti sulla mediana). Ma il ritorno che più salta all'occhio è quello di Lucio al centro della difesa: è lui il giocatore che più è mancato all'Inter.

PIOLI: LA GARA L'ABBIAMO FATTA NOI

Cuore, grinta e determinazione da vero trasciatore. «Siamo stati molto bravi e pazienti, il Chievo ha giocato una buona partita: gli episodi sono stati importanti, ma contava ancora di più la condizione fisica e psicologica, non è stato facile», ammette Leonardo. Più diretta la disamina di Pioli: «La partita l'ha fatta il Chievo, poi gli episodi sono stati determinanti: l'Inter è entrata due volte in area e ha trovato due gol», spiega con rammarico il tecnico dei veneti. A condurre la squadra per mano sono i senatori, gli uomini chiave mancati nella fase decisiva della stagione: Cambiasso e Zanetti legano fase difensiva e offensiva, con recuperi a tutto campo e rapide ripartenze. Il primo apre le marcature al 66', quando la difesa del Chievo (34 gol subiti, la 5ª migliore del campionato) sembrava aver trovato le giuste misure per portare a casa un pareggio fino a quel momento meritato: sulla girata al volo dell'argentino è decisiva la deviazione di Andreoli, difensore scuola Inter. L'assist arriva dalla corrente Maicon, il calciatore che più di ogni altro ha goduto della cura Leonardo. La parentesi Milan-Schalke, che lo ha bocciato con una media-voto del 4, sembra uno spettro lontano. Il brasiliano dimostra il feeling che lo lega alla sua tifoseria: il pubblico nerazzurro ha assistito al match incoraggiando sempre la squadra. Maicon ha avvertito questo appoggio e al momento del suo gol all'84' (tiro ravvicinato in mischia) è corso a de-

Foto Ansa